

TORNATA DEL 21 APRILE 1869

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE COMMENDATORE MARI

SOMMARIO. *Atti diversi.* = Istanza del deputato Curti sulle petizioni. = Presentazione della relazione sulla convenzione postale colla Francia. = Convalidamento dell'elezione di Vigone — Relazione su quella del 1° collegio di Milano — Proposizione del deputato Mussi di annullamento per causa di irregolarità, combattuta dal deputato Morini — La elezione è convalidata. = Annunzio di un'interpellanza del deputato Briganti-Bellini Bellino. = Continuazione e fine della esposizione finanziaria fatta dal ministro per le finanze, e sue proposte: di convenzioni con due istituti di credito, colla società dei beni demaniali, e di un prestito forzoso per provvedere sul corso forzato e sulle deficienze finanziarie — Spiegazioni personali del deputato Seismit-Doda — Proposizioni dei deputati Rossi Alessandro, Dina, La Porta, Ferrara, Seismit-Doda, Servadio, Lampertico e Finzi circa la discussione intorno alle conclusioni proposte dalla Commissione d'inchiesta sul corso forzato — Osservazioni del ministro e del deputato Lazzaro — Spiegazioni del questore Fenzi circa la stampa del secondo volume dei documenti — Si passa all'ordine del giorno — Incidente d'ordine sulla non concessa facoltà di parlare, tra il presidente ed il deputato La Porta — Parlano i deputati Valerio, Guerrieri, Nicotera, Oliva, Asproni e Chiaves — Deliberazioni — Spiegazioni del deputato Seismit-Doda in risposta al ministro circa le attribuzioni della Commissione sul corso forzato, e replica del ministro — Osservazioni del deputato Arrivabene, e dichiarazioni del deputato Lampertico.

La seduta è aperta al tocco.

MASSARI G., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antecedente, il quale è approvato.

CALVINO, segretario, espone il sunto delle seguenti petizioni:

12,592. San Lazzaro nobile Francesco, nativo di Lombardia, impiegato governativo, destituito nel 1860 dalla veneta prefettura per motivi politici, si rivolge alla Camera per essere ammesso al trattamento di favore accordato col regio decreto 19 settembre 1861 agli impiegati di quelle provincie che rinunziarono ai loro posti.

12,593. Il Consiglio municipale di Parma rassegna alla Camera una petizione diretta ad ottenere il condono d'imposte in favore dei danneggiati dalle inondazioni del 21 settembre 1868.

ATTI DIVERSI.

PEPE. Ieri l'altro io fui presente a tutta la tornata, e votai in favore della proposta del deputato La Porta. Avendo trovato il mio nome fra gli assenti, non so spiegarmi questo equivoco.

PRESIDENTE. Sarà fatta la debita rettificazione nel rendiconto ufficiale.

L'onorevole Casarini scrive che, se l'altro giorno

fosse stato presente a questa deliberazione, avrebbe votato in favore.

MASSARI STEFANO. Colla petizione 12,593 il municipio di Parma, penetrato dei danni gravissimi che quasi tutti gli abitanti della parte occidentale di quella città patirono nello scorso anno per l'inondazione che nel 21 settembre dal torrente ivi irruppe improvvisamente, alzandosi in pochi istanti all'altezza di due metri, portando la desolazione in tutti, ha presentato al Parlamento una petizione colla quale chiede siano esonerati dai tributi diretti i proprietari e degli orti e delle abitazioni a terreno che si trovano in quella parte della città, non che sieno esonerati dalla tassa di ricchezza mobile gli industriali e commercianti che stanziavano in quella località.

Le acque distrussero interamente tutti i negozi, tutti gli opifici e i magazzini, e resero inabitabili tutte le parti a terreno delle case, copersero di sabbia e di ghiaia tutti gli orti. Per quest'anno adunque mancherebbe assolutamente l'ente imponibile per quei commercianti, industriali e proprietari. Epperò giustizia esige sieno esonerati dall'imposto tributo. Quindi io domando alla Camera che, guardando alle condizioni deplorabili di molta parte della popolazione parmense, voglia dichiarare d'urgenza questa petizione.

(È dichiarata d'urgenza.)